

Relazione tecnica

SOMMARIO

1	Premessa	2
2	Descrizione del progetto	3
2.1	Finalità	3
2.2	Ambito di intervento	3
2.3	Descrizione del progetto.....	3
3	Identificazione degli elementi della Rete Natura 2000	4
4	Descrizione delle possibili incidenze	8
4.1	Identificazione degli effetti	8
4.2	Significatività degli effetti.....	10
5	CONCLUSIONI	11

1 Premessa

Ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee di riferimento per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale, detta procedura non è necessaria per i piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

La Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 2299/2014 ha ulteriormente disciplinato tale disposizione prevedendo specifiche casistiche poi riprese e ulteriormente articolate dalla recente D.G.R. n. 1400/2017.

Secondo la Delibera regionale più recente, in tutte le ipotesi di non necessità indicate, il proponente dichiara, secondo uno specifico modello riportato nell'allegato E della Delibera, che quanto proposto non è soggetto alla procedura per la valutazione di incidenza. Solo in alcuni casi è previsto che tale dichiarazione sia accompagnata da una relazione tecnica che definisca chiaramente le motivazioni che hanno condotto all'esclusione della procedura in relazione all'impossibilità che si verifichino effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Per quanto riguarda il caso specifico, analizzando i casi di esclusione dalla procedura indicati al punto 2.2 dell'Allegato A della D.G.R. 1400/2017, è possibile fare riferimento al punto 23 che indica tra le ipotesi di non necessità di procedere con la Valutazione di Incidenza: "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

2 Descrizione del progetto

2.1 Finalità

L'oggetto della presente analisi riguarda un'area sita nel Comune di Cittadella (PD), identificata catastalmente al foglio 14 mappali n. 222 e 223, di complessivi 20.145 mq, ricadente in Z.T.O. "E2". In corrispondenza di tale area il progetto è finalizzato a opere di riempimento e livellamento del suolo al fine di restituirlo integralmente all'uso agricolo.

2.2 Ambito di intervento

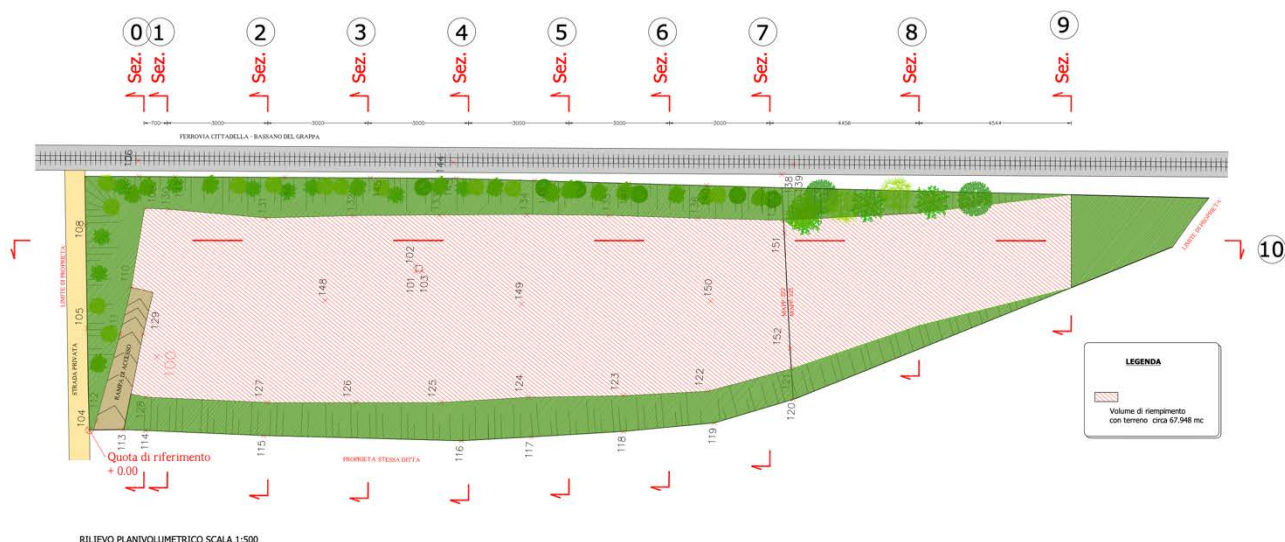
L'area di intervento coincide con un'ex cava di prestito realizzata per la costruzione della ferrovia che collega Bassano del Grappa a Cittadella, la quale corre lungo il confine Est dell'area in oggetto. Attualmente l'area è quindi posta a una quota inferiore alla naturale orografia confinante.



Individuazione dell'area di intervento.

2.3 Descrizione del progetto

Il progetto prevede il recupero ambientale dell'ex cava di prestito attraverso il riempimento, da realizzarsi anche in più fasi, per una volumetria complessiva di circa 67.948,17 mc con materiale idoneo e certificato all'origine da indagine ambientale conformemente alla normativa vigente in materia.



Estratto progettuale con individuazione dell'ambito oggetto di riempimento

3 Identificazione degli elementi della Rete Natura 2000

L'area di intervento non interessa direttamente siti appartenenti alla Rete natura 2000.

Il sito più prossimo è la Zona Speciale di Conservazione IT3260022 Palude di Onara e corso d'acqua di Risorgiva San Girolamo, posto a una distanza pari a 5,4 km. Il sito si estende tra i Comuni di Tombolo, Cittadella e San Giorgio in Bosco. La porzione est del sito si sovrappone con la ZPS denominata "Palude di Onara" (IT3260001). I restanti siti posto in questo quadrante, Grave e zone umide della Brenta, a ovest, Prai di Castello di Godevo, a est, e Muson Vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga a sud est, raggiungono distanze superiori.

Il sito della Palude di Onara ha un'estensione di 133 ha e una lunghezza di 8 km, mentre la ZSC risulta più estesa in quanto comprende anche il corso d'acqua S. Girolamo, raggiungendo un'estensione di 148 ha e una lunghezza di 22 km. Entrambi di siti appartengono alla regione biogeografica continentale. La copertura del suolo prevalente si riferisce alla categoria delle torbiere, stagni, paludi e vegetazione di cinta, secondariamente praterie umide e mesofile. Si tratta infatti di un ambiente di risorgiva caratterizzato dalla presenza di vegetazione idro-igrofila di torbiera e da vegetazione nemorale a ontano nero.

Il contesto di intervento ha un elevato valore ambientale proprio in relazione al fatto che rappresenta uno degli ultimi resti di torbiera della pianura veneta. Esso ospita un elevato numero di relitti glaciali, nonché specie e associazioni vegetali rare o endemiche in via di scomparsa. Le principali minacce e vulnerabilità sono connesse all'inquinamento, all'ampliamento delle infrastrutture viarie e alle modifiche dell'assetto idrodinamico.



Siti Natura 2000 limitrofi all'area di intervento

L'analisi delle specie fa riferimento, in primo luogo, al database della cartografia distributiva delle specie della Regione Veneto approvato con DGR 2200/2014. L'area di analisi ricade all'interno del quadrante 10kmE446N250.

SPECIE	ALLEGATI	PRIOR	N2K_CODE	TAX_CODE
Gavia stellata	I	N	B-A001	009B
Gavia arctica	I	N	B-A002	009B
Ixobrychus minutus	I	N	B-A022	009B
Pernis apivorus	I	N	B-A072	009B
Circus aeruginosus	I	N	B-A081	009B
Caprimulgus europaeus	I	N	B-A224	009B
Alcedo atthis	I	N	B-A229	009B
Calandrella brachydactyla	I	N	B-A243	009B
Lanius collurio	I	N	B-A338	009B
Cobitis bilineata	II	N	H-5304	006F
Sabanejewia larvata	II	N	H-1991	006F

SPECIE	ALLEGATI	PRIOR	N2K_CODE	TAX_CODE
Salmo marmoratus	II	N	H-1107	006F
Cottus gobio	II	N	H-1163	006F
Lycaena dispar	II-IV	N	H-1060	005I
Coenonympha oedippus	II-IV	N	H-1071	005I
Triturus carnifex	II-IV	N	H-1167	007A
Rana latastei	II-IV	N	H-1215	007A
Emys orbicularis	II-IV	N	H-1220	008R
Lampetra zanandreae	II-V	N	H-6152	006F
Barbus plebejus	II-V	N	H-1137	006F
Anas platyrhynchos	IIA-IIIA	N	B-A053	009B
Phasianus colchicus	IIA-IIIA	N	B-A115	009B
Columba palumbus	IIA-IIIA	N	B-A208	009B
Fulica atra	IIA-IIIB	N	B-A125	009B
Scolopax rusticola	IIA-IIIB	N	B-A155	009B
Cygnus olor	IIB	N	B-A036	009B
Coturnix coturnix	IIB	N	B-A113	009B
Rallus aquaticus	IIB	N	B-A118	009B
Gallinula chloropus	IIB	N	B-A123	009B
Vanellus vanellus	IIB	N	B-A142	009B
Larus ridibundus	IIB	N	B-A179	009B
Streptopelia decaocto	IIB	N	B-A209	009B
Streptopelia turtur	IIB	N	B-A210	009B
Alauda arvensis	IIB	N	B-A247	009B
Turdus merula	IIB	N	B-A283	009B
Turdus pilaris	IIB	N	B-A284	009B
Garrulus glandarius	IIB	N	B-A342	009B
Pica pica	IIB	N	B-A343	009B
Corvus monedula	IIB	N	B-A347	009B
Sturnus vulgaris	IIB	N	B-A351	009B
Corvus cornix	IIB	N	B-A615	009B
Bufo viridis	IV	N	H-1201	007A
Hyla intermedia	IV	N	H-5358	007A
Rana dalmatina	IV	N	H-1209	007A
Lacerta bilineata	IV	N	H-5179	008R
Podarcis muralis	IV	N	H-1256	008R
Coronella austriaca	IV	N	H-1283	008R
Natrix tessellata	IV	N	H-1292	008R
Pipistrellus kuhlii	IV	N	H-2016	010M
Pipistrellus nathusii	IV	N	H-1317	010M
Muscardinus avellanarius	IV	N	H-1341	010M

SPECIE	ALLEGATI	PRIOR	N2K_CODE	TAX_CODE
Thymallus thymallus	V	N	H-1109	006F
Pelophylax synkl. esculentus	V	N	H-1210	007A
Mustela putorius	V	N	H-1358	010M

Considerato che l'area di intervento si colloca all'esterno della Rete Natura 2000, al fine dell'analisi dell'idoneità alle specie di interesse comunitario si prendono in considerazione le seguenti fonti informative: Carta della Natura, Carta della Copertura del Suolo e rappresentazione dei corridoi ecologici di interesse regionale.

Secondo la carta della Natura l'area di intervento appartiene a una classe con valore ecologico molto basso. Essa è infatti attribuita agli habitat costituiti da seminativi intensivi e continui con una sensibilità e fragilità molto basse e una pressione antropica molto elevata.

La carta della copertura del suolo realizzata nel 2020 nel territorio regionale conferma la destinazione dei suoli a terreni arabili in aree irrigue. Sono presenti alcune fasce boscate al perimetro.

Al contempo, si segnala che l'area di intervento è compresa nell'ambito di corridoi ecologici di livello territoriale individuati in corrispondenza delle aree agricole a maggiore integrità.

Il complesso di tali affermazioni consente di assegnare un basso livello di idoneità ambientale dell'area di intervento per le specie animali di interesse conservazionistico, sebbene essa possa avere un ruolo attivo nelle connessioni ecologiche.



L'immagine evidenzia il sito di intervento (in rosso) rispetto al sistema di corridoi ecologici di rilievo territoriale (in rigato bianco) e alle aree con valore ecologico molto basso (in verde) costituite dal sistema dei seminativi intensi e continui.

4 Descrizione delle possibili incidenze

4.1 Identificazione degli effetti

Gli effetti determinati dal progetto possono essere codificati nel modo seguente:

- 1) A10.01 Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive – si tratta di un effetto determinato dalla riduzione degli elementi vegetazionali che attualmente delimitano le scarpate. Il previsto riempimento potrebbe determinare la loro rimozione;
- 2) H04.03 Altri inquinanti dell'aria – si tratta di un effetto determinato dall'utilizzo di macchine operatrici utili al trasporto del materiale e alla modellazione della superficie di intervento;
- 3) H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali e irregolari - si tratta di un effetto determinato dall'utilizzo di macchine operatrici utili al trasporto del materiale e alla modellazione della superficie di intervento.

Solo gli effetti, n. 2 e 3 avranno carattere di diffusione, soprattutto per ciò che concerne il rumore. A fronte della dimensione delle opere previste, si assume un buffer di interferenza potenziale pari a 100 metri.

La ricostruzione di tale area di analisi conferma la mancata interferenza con habitat di interesse comunitario. Al contempo, l'area di analisi comprende unicamente Terreni arabili in aree irrigue - 2.1.2 - quindi aree coltivate in modo intensivo - e una piccola superficie boscata, costituita da una fascia marginale con vegetazione spontanea attribuita alla classe 3.1.1. – Boschi di latifoglie (si rileva che le dimensioni e la conformazione non consentono di classificare tale superficie come bosco ai sensi della disciplina regionale).



Rappresentazione dell'area di analisi rispetto alla carta di copertura del suolo

Di seguito si caratterizzano le aree coinvolte dagli effetti potenzialmente incidenti con i livelli di idoneità del territorio alle specie di interesse conservazionistico.

Effetto	Tipologia	Aree coinvolte
A10.01	Effetto permanente e di lungo periodo, reversibile con un medio impegno	Categoria di uso del suolo: 3.1.1 – boschi di latifoglie; 2.1.2 – terreni arabili in aree irrigue La ricomposizione ambientale dell'area potrà determinare indirettamente la rimozione della vegetazione spontanea sorta in corrispondenza delle scarpate. Allo stato attuale tali elementi, sebbene naturali, non costituiscono elementi strategici per l'idoneità del territorio alle specie di interesse comunitario in quanto, essendo poste lungo la rete ferroviaria, sono soggette a pressione antropica. Nel contesto di intervento si rileva la presenza di siepi e filari, a delimitare la viabilità rurale e i confini di proprietà, posti in ambiti di maggiore integrità, quindi capaci di contribuire in maggior misura all'idoneità complessiva e alle funzioni di connessione ambientale.
H04.03	Effetto transitorio e reversibile	Categoria di uso del suolo: 3.1.1 – boschi di latifoglie; 2.1.2 – terreni arabili in aree irrigue L'area di analisi comprende aree agricole coltivate a seminativo e residui lembi con vegetazione naturale. La generazione di polveri e inquinanti durante le fasi di riempimento può essere assimilata agli effetti determinati dallo svolgimento dell'attività agricola che, a fronte degli usi del suolo leggibili, richiede un elevato grado di meccanizzazione. In relazione a ciò, si ritiene che l'effetto non sia in grado di variare l'idoneità complessivamente rilevata allo stato attuale.
H06.01.01	Effetto transitorio e reversibile	Categoria di uso del suolo: 3.1.1 – boschi di latifoglie; 2.1.2 – terreni arabili in aree irrigue L'area di analisi comprende aree agricole coltivate a seminativo e residui lembi con vegetazione naturale. La generazione di polveri e inquinanti durante le fasi di riempimento può essere assimilata agli effetti determinati dallo svolgimento dell'attività agricola che, a fronte degli usi del suolo leggibili, richiede un elevato grado di meccanizzazione. In relazione a ciò, si ritiene che l'effetto non sia in grado di variare l'idoneità complessivamente rilevata allo stato attuale.

4.2 Significatività degli effetti

Gli effetti si definiscono significativi e negativi quando il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno dell'area di analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica, rispetto alla situazione in assenza di Progetto.

La verifica del grado di conservazione degli habitat comprende tre sottocriteri: i) il grado di conservazione della struttura, ii) il grado di conservazione delle funzioni, iii) la possibilità di ripristino.

Il grado di conservazione della struttura compara la struttura di un habitat con quanto previsto dal manuale d'interpretazione degli habitat (e ogni altra informazione scientifica integrativa pertinente al contesto analizzato) e con lo stesso tipo di habitat in altri siti della medesima regione biogeografica.

Il grado di conservazione delle funzioni verifica: a) il mantenimento delle interazioni tra componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi, b) le capacità e possibilità di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli.

La possibilità di ripristino indica fino a che punto sia sostenibile il ripristino di un habitat e verifica: a) la fattibilità da un punto di vista scientifico, b) se il ripristino è economicamente giustificato tenendo conto del grado di minaccia e della rarità dell'habitat.

La verifica del grado di conservazione delle specie comprende due sottocriteri: i) il grado di conservazione degli habitat di specie, ii) la possibilità di ripristino. Il grado di conservazione degli habitat di specie individua il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie attraverso la valutazione globale degli elementi dell'habitat in relazione ai bisogni biologici di una specie.

Per ciascun habitat di specie vengono verificate e valutati la struttura (compresi i fattori abiotici significativi) e le funzioni (gli elementi relativi all'ecologia e alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per specie animali sia per quelle vegetali) dell'habitat in relazione alle popolazioni della specie esaminata. La possibilità di ripristino indica fino a che punto sia sostenibile il ripristino di un habitat di specie, includendo una valutazione della possibilità di vita della popolazione considerata, e verifica: a) la fattibilità da un punto di vista scientifico, b) se il ripristino è economicamente giustificato tenendo conto del grado di minaccia e della rarità dell'habitat di specie.

In relazione al caso specifico va evidenziato che:

Possibili effetti sugli habitat di interesse comunitario

<i>Grado di conservazione della struttura dell'habitat di interesse comunitario</i>	
Il progetto non interferisce direttamente con habitat di interesse comunitario. In particolare, il progetto non riduce la superficie di habitat di interesse comunitario. I fenomeni di inquinamento connessi all'attivazione del cantiere con generazione di rumori e polveri non sono in grado di interferire con la conservazione degli habitat di interesse comunitario.	Effetti nulli
<i>Grado di conservazione delle funzioni dell'habitat di interesse comunitario</i>	
Il progetto non incide sulle funzioni degli habitat di interesse comunitario.	Effetti nulli
<i>Possibilità di ripristino</i>	
Non si ravvisa alcuna necessità di ripristino.	--

Possibili effetti sulle specie di interesse comunitario

<i>Grado di conservazione degli habitat di specie</i>	
Il progetto non determina interferenze dirette verso le specie animali e vegetali. In fase di realizzazione delle opere ammesse non si determinano fattori di alterazione di magnitudine tale da peggiorare le condizioni ambientali del territorio, cambiando lo stato di conservazione delle specie che lo popolano. Ciò anche in considerazione del fatto che il contesto di intervento è soggetto a una elevata pressione antropica in relazione all'attività agricola e alla presenza dell'infrastruttura ferroviaria. Gli interventi ammessi preservano l'uso agricolo dei suoli. Sarà in ogni caso possibile che si verifichi la riduzione della vegetazione spontanea che delimita l'area ribassata. A fronte delle caratteristiche del contesto si rileva il basso grado di idoneità ambientale di tali formazioni. L'attuazione del progetto non è quindi in grado di variare l'attuale idoneità ambientale o le condizioni di connettività del territorio.	Effetti nulli
<i>Possibilità di ripristino</i>	
Non si ravvisa alcuna necessità di ripristino.	--

5 CONCLUSIONI

A fronte di quanto descritto, dato il contesto territoriale delle aree di analisi, la tipologia di interventi prospettati e degli effetti potenziali, oltre che le esigenze ecologiche delle specie oggetto di valutazione, si escludono incidenze significative su habitat, specie e habitat di specie connessi a siti appartenenti alla rete Natura 2000.

Bassano del Grappa, 21 ottobre 2024

Pian. Terr. Chiara Nichele
Firmato digitalmente ai sensi del
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82